

MI TO

Settembre
Musica

Sabato
18
settembre
2021

Teatro Alfieri
ore 17

FIATI



futuri 

TORINO

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

Un progetto di



CITTA' DI TORINO



Comune di
Milano

Con il contributo di



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Realizzato da



Fondazione
per il Futuro
Torino



I Pomeriggi
MUSICA • TEATRO • CULTURA



**NON ABBIAMO UNA STORIA.
NE ABBIAMO TANTE.**

ASCOLTALE SU INTESA SANPAOLO ON AIR

Scopri tutti i podcast di **Intesa Sanpaolo On Air**
su intesasnpaoloonair.com e Spotify, Apple Podcasts,
Google Podcasts.

intesasnpaoloonair.com

INTESA  SANPAOLO

FIATI

Due bande, una milanese e l'altra torinese, uniscono per la prima volta il loro fiato in occasione del festival. E propongono un programma attraversato da un'energia esplosiva.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Stefano Catucci.

Johan Halvorsen (1864-1935)

Marcia d'ingresso dei Boiardi

Felix Mendelssohn-Bartholdy (1809-1847)

Ouverture für Harmoniemusik op. 24 (versione 1838)

Gioachino Rossini (1792-1868)

Sinfonia da *La Cenerentola* (trascrizione di Lorenzo Della Fonte)

Georg Friedrich Händel (1685-1759)

Musica per i reali fuochi d'artificio HWV 351
(trascrizione di Mark Hindsley)

Joaquín Rodrigo (1901-1999)

Adagio para orquesta de instrumentos de viento

George Gershwin (1898-1927)

Rhapsody in blue (versione 1924, adattamento di Donald Hunsberger)

Elementi dell'Antica Musica

del Corpo dei Pompieri di Torino 1882

Elementi della Civica Orchestra di Fiati di Milano

Lorenzo Della Fonte direttore

Claudio Voghera pianoforte

In collaborazione con

Antica Musica del Corpo dei Pompieri di Torino 1882

Civica Orchestra di Fiati di Milano

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

Se dovessimo cercare di riassumere in estrema sintesi la lunga storia delle tradizioni bandistiche, osserveremo che due sono le principali che hanno attraversato tutto il XX secolo, tradizioni le cui radici affondano peraltro in una storia che potremmo dire millenaria. Da un lato ecco la banda che cammina, che percorre le strade di città e paesi, quasi ovunque nel mondo. Il suo repertorio è vasto, adatto a ogni occasione. Un repertorio che spesso ha una funzione sociale, accompagnando i più diversi riti e celebrazioni. Dall'altro, il concerto bandistico. In Italia, specie nelle piazze del nostro meridione, viene accolta in un luogo speciale, chiamato cassa armonica, a sottolinearne evidentemente la funzione. Ha un direttore professionista (o semi-professionista), solisti molto conosciuti tra gli appassionati e vanta un pubblico vasto, attento, conoscitore del repertorio e in grado di valutare le prestazioni dei diversi complessi. Al suo pubblico in passato proponeva prevalentemente trascrizioni operistiche tratte, peraltro, da tutto il repertorio teatrale, incluso quello tedesco, Wagner costituendo motivo di vanto e orgoglio per quei complessi che volevano assurgere a fama perlomeno regionale, se non nazionale. Il repertorio si è via via allargato arricchendosi di pagine le più differenti. Oggi, nelle piazze e nelle sale da concerto, dove le bande sono entrate a pieno diritto da molti anni, si ascoltano sia le grandi colonne sonore cinematografiche, sia partiture originali, composte appositamente per la compagine bandistica. Insomma, eccoci di fronte alla banda sinfonica, organico che da decenni ha raccolto l'interesse di grandi compositori tanto in Europa quanto negli Stati Uniti. È importante osservare che nella banda un ruolo centrale, quasi a volerne rimarcare la sua vocazione concertistica e sinfonica, lo ha sempre avuto il solista. Un esempio per tutti: nel trascrivere le arie più celebri, la parte del soprano viene affidata al virtuoso di flicorno. Come se fosse una diva del belcanto, il pubblico, che quelle arie sa a memoria, lo aspetta al varco dell'acuto, del passaggio di agilità, in piazza rivivendo l'uno e gli altri la tenzone (e la tensione) del palcoscenico. Peraltro, nella banda di solito c'è un nutrito gruppo di percussioni, indispensabili per dar vita al repertorio sia operistico sia in generale concertistico. Che, quindi, alla banda abbiamo guardato le *big band* americane è del tutto naturale: eleganti nelle loro divise, con un direttore professionista (magari Duke Ellington o Count Basie), con grandi virtuosi nelle loro file e una sezione ritmica dove spicca un completo set di batteria. Di tale derivazione era perfettamente consapevole anche quel Paul Whiteman che commissionò a George Gershwin proprio la *Rapsodia in Blu*. Della collaborazione tra Whiteman e Gershwin esiste una straordinaria testimonianza: la si può trovare nel film che John Murray Anderson diresse nel 1930. Il titolo: *King of Jazz*. Così, infatti, Whiteman si faceva chiamare da pubblico e stampa.

La colonna sonora consta di una carrellata di brani di diversa natura, tra i quali spicca appunto la *Rapsodia* gershwiniana, con il compositore in veste di pianista. Al lettore curioso lasciamo il piacere di scoprire questa pellicola davvero fuori dal comune.

Alla storia della banda appartengono di diritto, poi, anche quegli ensemble di fiati – piccoli gruppi di ottoni e/o legni – che, pur non essendo configurati ed estesi come una banda, ne costituiscono comunque i nuclei originari. Tra questi occupa uno spazio di primo piano la *Harmoniemusik*, nome che designa un ensemble di strumenti a fiato variamente organizzato, che prende vita, così come lo conosciamo, all'incirca a metà del Settecento. Nella tradizione viennese l'organico allinea due oboi, due clarinetti, due fagotti e due corni. Che si possa allargare o restringere a seconda delle circostanze e delle occasioni è del tutto naturale: nel repertorio delle bande ci sono certamente brani originali, ma la maggior parte è costituita da arrangiamenti ed elaborazioni, e in banda di solito c'è sempre chi svolge il compito dell'adattatore/arrangiatore/elaboratore. Per compagini di questo tipo hanno composto Mozart e Beethoven, solo per citare i più celebri, in una lista in cui appare anche Mendelssohn. La sua *Overture* op. 24 è negli archivi di tutte le bande che si rispettino.

A questa linea appartiene anche il brano di Rodrigo, che si inserisce a sua volta nella vasta produzione novecentesca per soli strumenti a fiato. Rodrigo lo compose nel 1965, realizzando una partitura ricca e articolata. Al melodico e suggestivo *Adagio* iniziale si interpone, infatti, una sezione mossa, brillante, un vero e proprio movimento di danza. Una pagina impegnativa, a carattere esplicitamente sinfonico, orchestrata con accurata sapienza.

Dicevamo dell'arte del trascrivere ed elaborare. Questo programma ne dà ampia illustrazione accostando, com'è uso, pagine molto differenti tra loro. Lo scopo di tali elaborazioni, del resto, al di là dell'esigenza costante di ampliare il repertorio, è soprattutto quello di mettere in mostra le potenzialità dell'ensemble, la sua versatilità, la sua capacità di affrontare qualsiasi tipologia di partitura. Eccoci allora a Händel, Rossini e Halvorsen. Norvegese, quest'ultimo fu direttore d'orchestra e violinista, oltre che compositore di abbondante produzione, tra cui anche brani per banda da concerto. Questa *Marcia dei Boiardi* è il suo brano più eseguito, almeno dalle bande. Composta nel 1893, pare gli fosse stata ispirata da un reale evento storico, connesso con il momento in cui Bucarest – città il cui Conservatorio aveva offerto a Halvorsen una cattedra – fu scelta come capitale del Regno di Romania alla fine del Seicento.

Fabrizio Festa

L'orchestra di fiati **Antica Musica del Corpo dei Pompieri di Torino 1882** è oggi un fiore all'occhiello non solo per i Vigili del Fuoco sensibili all'importanza della propria memoria storica, ma anche per l'intera collettività, non essendoci altre iniziative analoghe sul territorio nazionale.

Attualmente è composta da una sessantina di elementi, la maggior parte dei quali provenienti dall'ambito orchestrale del Piemonte, tutti dotati della tipica divisa della seconda metà dell'800, che conferisce al gruppo maggiore aderenza ai canoni estetici e storici che un progetto di recupero e di rivitalizzazione tradizionale richiede.

Il repertorio musicale eseguito può essere definito vario, in quanto alterna brani di diverso genere basandosi essenzialmente su lavori scritti espressamente per banda e sui migliori arrangiamenti per orchestra di fiati di pezzi classici destinati a una compagine sinfonica.

L'orchestra ha al suo attivo molti concerti eseguiti in prestigiosi teatri e piazze, come il Teatro dell'Opera di Roma, il Teatro Ariston di Sanremo, l'Auditorium Rai Arturo Toscanini, l'Auditorium Giovanni Agnelli del Lingotto, il Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino, la Basilica Superiore di San Francesco in Assisi, oltre ai teatri di Como, Forlì, Piacenza, Vercelli, Belluno e le piazze di Berlino, Wolfsburg e Napoli, tra le altre.

Attualmente il direttore artistico dell'Antica Musica del Corpo dei Pompieri di Torino 1882 è Andrea Ferro.

Fonti storiche fanno risalire al lontano 1859, in pieno fermento risorgimentale, la nascita del Corpo di Musica della Guardia Nazionale, nucleo da cui trae origine l'attuale **Civica Orchestra di Fiati di Milano**. La continuità della tradizione bandistica milanese è stata garantita da diverse formazioni fino a quando, nel 1972, la giunta del Comune di Milano deliberò la costituzione della Civica Banda Musicale, che in seguito assumerà la denominazione di Civica Orchestra di Fiati, non trascurando mai la vocazione istituzionale che la vede impegnata in ricorrenze civili e religiose della città di Milano, ma sottolineando con un preciso taglio concertistico le scelte programmatiche. In virtù di un rinnovato smalto, accompagnato da un costante interesse di pubblico, è la prima compagine italiana a ricevere l'invito a partecipare, nel 1996, al Midwest Clinic International Band di Chicago. Negli ultimi anni numerosi sono stati gli eventi di prestigio che l'hanno vista impegnata: I Concerti di Palazzo Marino, gli appuntamenti della stagione di Palazzina Liberty in Musica, la partecipazione al Festival Verdi di Parma,

i concerti di gala al Teatro Dal Verme di Milano e, nel 2009, le celebrazioni per il 150° anniversario della fondazione. Sviate le collaborazioni artistiche con associazioni ed enti musicali e teatrali (Piccolo Teatro di Milano, I Pomeriggi Musicali, Civici Cori, La Sala dei Tanti, Cantosospeso, Tournée da Bar) e compagini bandistiche: l'Orchestra di Fiati della Valtellina, la Brescia Youth Band, la Fanfara del 3° Reggimento Carabinieri Lombardia, la Fanfara della 1ª Regione Aerea di Milano, la Banda de I Martinitt. Numerose e di grande prestigio sono le figure artistiche che l'hanno diretta o con le quali ha collaborato. Da diversi anni, l'orchestra inaugura e anima con propri eventi il cartellone di Estate Sforzesca, ricco palinsesto di spettacolo dell'estate milanese.

Direttore d'orchestra, insegnante, compositore e scrittore, **Lorenzo Della Fonte** da sempre è impegnato per far riconoscere a pieno titolo all'orchestra di fiati la dignità di ensemble.

A questo scopo ha diretto in prima esecuzione assoluta opere di autori quali Husa, Corigliano, Daugherty, Williams, Rodrigo, Tower, Botti, Hagen, Andriessen, Gaslini, Boccadoro, Horovitz, Hartley, Dello Joio, Golland, Wilson, Woolfenden.

Nel 2000 ha vinto il primo premio al Concorso internazionale per direttori d'orchestra "Prix Credit Suisse" di Grenchen.

È docente titolare di strumentazione per orchestra di fiati al Conservatorio di Torino, direttore dell'Orchestra di Fiati della Valtellina, dell'Orchestra di Fiati dei Conservatori di Messina e Sassari, della Brass Band del Conservatorio di Torino e direttore ospite con vasta attività internazionale (oltre 700 concerti in 18 Paesi d'Europa, Nord e Sud America, Asia). È stato direttore stabile della Civica Orchestra di Fiati di Milano dal 1994 al 1997, gruppo con cui collabora come direttore ospite. Come compositore è autore di diversi brani originali e trascrizioni, pubblicati da Molenaar (Olanda), Animando, Mulph, Boario, Scomegna, Wicky, Eufonia, Mitropa (Svizzera) e premiati in concorsi internazionali.

Come scrittore è autore del saggio sulla storia della letteratura per fiati *La Banda: orchestra del nuovo millennio* (Joker Edizioni) e dei romanzi storico-musicali *L'infinita musica del vento* (Casa Musicale Eco 2014, primo premio Istituto Italiano di Cultura di Napoli 2017), *Chopin non va alla guerra* (Elliot 2017, segnalato al XXIX Premio Italo Calvino), *Il senso del tempo* (Elliot 2018), *Il codice Debussy* (Elliot 2019, qualificato al Torneo Letterario di Robinson della «Repubblica» 2020) e *Stoccafisso in salsa Verdi* (Elliot 2020, menzione d'onore al XII Premio Letterario "Città di Grottammare").

Torinese, **Claudio Voghera** ha studiato con Luciano Giarbella al Conservatorio della sua città dove si è diplomato con lode, frequentando successivamente la classe di composizione di Gilberto Bosco. Grazie a una borsa di studio della De Sono Associazione per la Musica ha seguito corsi tenuti da Paul Badura-Skoda e, per la musica da camera, dal duo Franco Gulli ed Enrica Cavallo, da Pierre Amoyal, Alexis Weissenberg e Pavel Gililov.

Gli incontri determinanti per il suo perfezionamento sono stati quelli con Aldo Ciccolini e con il Trio di Trieste, con i quali ha avuto modo di approfondire il repertorio solistico e quello cameristico studiando nelle Accademie di Biella, Roma e alla Scuola Superiore Internazionale di musica da camera del Trio di Trieste, ottenendo sempre il diploma di merito. Con il Trio Johannes ha vinto il 2° premio al Concorso Internazionale di Musica da Camera Premio Trio di Trieste e il 2° premio all'International Chamber Music Competition di Osaka, affermazioni grazie alle quali ha esordito in Sud America suonando nelle principali sale di Argentina, Uruguay e Brasile. Grazie alla vittoria all'International Concert Artists Guild Competition di New York nel 2001, sempre con il Trio Johannes, ha debuttato alla Weill Recital Hall della Carnegie Hall di New York e nel 2014 ha esordito al Teatro alla Scala di Milano.

Gran parte del suo tempo è assorbito dall'attività didattica; è infatti docente di pianoforte al Conservatorio di Torino del quale è stato anche vice direttore fino al 2020 e tiene corsi di perfezionamento all'Accademia di Musica di Pinerolo nell'ambito di "Musica d'Estate" a Bardonecchia. È alla sua terza partecipazione al festival MITO SettembreMusica.

Antica Musica del Corpo dei Pompieri di Torino 1882

Flauti	Paola Convertino, Roberta Ferro, Floriana Valenza
Oboe	Elena Olivetti
Clarineti	Federica Broglio, Alice Colombatto, Lorenzo Vacca
Clarinetto basso	Daniele Garabello
Fagotti	Leonardo Barraco, Flavio Tosi
Sassofono soprano e contralto	Sonia Soffietto
Sassofono soprano	Andrea Ferro
Sassofono tenore	Fabio Pezzarossa
Sassofono baritono	Flavio Bertoni
Corni	Roberto Casalone, Domenica Di Trani, Marco Ferrero, Pierluigi Filagna
Cornette	Giovanni Berchiatti, Mattia Gallo
Trombe	Giovanni Berchiatti, Denis De Marco, Mattia Gallo, Michele Rota
Tromboni	Davide Clementino, Federico Dodero Podio, Antonio Donato, Lorenzo Reina
Euphonium	Diego Bruno, Cristian Margaria
Tuba	Ivan Dal Santo
Timpani	Marco Roffino
Percussioni	Alberto Fiabane, Roberto Fiore, Oscar Malusa
Maestro preparatore	Andrea Ferro

Civica Orchestra di Fiati di Milano

Flauto e ottavino	Emanuela Medea
Oboe	Silvano Scanziani
Oboe e corno inglese	Camilla Burry
Clarinetto piccolo e clarinetto	Giuseppe Paravati
Clarinetti	Giovanni Dall'Ara, Carlo Gatti
Clarinetto contralto	Ornella Castelli
Clarinetto basso	Piero Mazza
Sassofono soprano e contralto	Silvano Primon
Sassofono tenore	Roberto Meroni
Corni	Carlo Gianneschi, Daniele Navone
Tromba e cornetta	Ettore Leccese
Tuba	Luca Valenti
Contrabbasso	Valerio Della Fonte
Percussioni	Lucio Cammarano

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

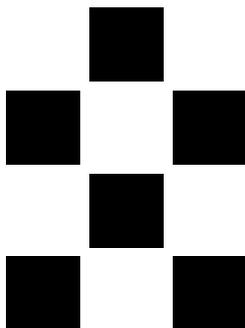
www.mitosettembremusica.it MITO SettembreMusica è parte di



#MITO2021 #SOLOAMITO

Sistema
Musica





Fondazione Compagnia di San Paolo.

Dal 1563 operiamo per il bene comune, mettendo le persone al centro del proprio futuro. La nostra esperienza ci ha insegnato che il benessere di ogni individuo è strettamente connesso a quello della sua comunità. Ecco perché gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti dalle Nazioni Unite rappresentano per noi un'occasione preziosa per allinearci a una programmazione internazionale: abbiamo raccolto questa sfida e ci siamo organizzati di conseguenza.

Il nostro impegno è orientato a tre Obiettivi: **Cultura, Persone e Pianeta**, che si raggiungono tramite quattordici Missioni. Ci impegniamo a conservare e far crescere il nostro patrimonio, per erogare contributi e sviluppare progetti al fianco delle istituzioni e in collaborazione con i nostri enti strumentali. Questo il nostro impegno, per il bene comune e per il futuro di tutti.

Cultura.
Arte, Patrimonio,
Partecipazione.
Immaginiamo il futuro.

Persone.
Opportunità, Autonomia,
Inclusione.
Costruiamo il futuro.

Pianeta.
Conoscenza, Sviluppo,
Qualità di Vita.
Sosteniamo il futuro.

MITO SettembreMusica è il Festival Internazionale che dal 2007 unisce le città di Milano e Torino in un fitto calendario di eventi musicali. **La Fondazione Compagnia di San Paolo sostiene MITO nell'ambito della Missione Favorire partecipazione attiva dell'Obiettivo Cultura** per l'alto livello qualitativo della manifestazione e per la sua volontà di entrare capillarmente nel tessuto cittadino e raggiungere ogni tipo di pubblico. Un progetto perfettamente in sintonia con la nostra convinzione che la cultura sia motore per il benessere, in linea con il progetto WELL IMPACT per cui progetti, luoghi, linguaggi e relazioni culturali sono intesi come percorsi di prevenzione e cura per le persone e per la comunità.



Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Sponsor


iren


PIRELLI



Fondazione
Fiera
Milano

Con il contributo di



Fondazione
CRT

Media Partner


Rai Cultura


Rai 5


Rai Radio 3

LA STAMPA


**RSI RETE
DUE**
Radiotelevisione
svizzera

Charity Partner



FONDAZIONE PIEMONTESE
PER LA RICERCA SUL CANCRO
ONLUS